

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro Constantino magno Imperatore anno quadragesimo nono: sed et romano magno imperatore eius filio anno duodecimo die octavo mensis februaryi indictione quintadecima neapoli: Certum est me iohannem filium quondam domini theodorii: A presenti die venumdedi et tradidi tibi maria cui super nomen bisantina filia quidem iohannis monachi coniux quidem stephani: Idest sexuncias de integra terra mea que nominatur mascarellam positam in licinianam una cum arboribus et introito suo et omnibus sibi pertinentibus unde nihil mihi exinde aliquod remansit aut reserbabit nec in alienam personam quod absit commisit aut iam committo potestatem qui se insimul iungitur et indibisum reiacent nominatas integras sexuncias meas quas tibi venundedit cum alia sexuncias de gregorio nepoti meo: qui et insimul coheret ab uno laterem et de uno capitem terra nominato genitori tuo et de alio laterem et de alio capitem terra heredum quondam domini iohannis castaldi: itam ut a presenti die et deinceps prenomina nominatas sexuncias meas quas tibi venundedit intus nominatas coherentias ut super legitur sint a me tibi venundatam et traditam in tua tuisque heredibus sint potestatem quidquid exinde facerem volueritis: et neque a me nominato iohanne neque a meis heredibus neque a nobis personis summissis nullo tempore nullam exinde abeat quacumque requisitionem aut molestiam: neque tu nominata maria neque tuis heredibus per nullum modum in perpetuum Insuper omni tempore ego et heredes meis nominatas sexuncias meas quas tibi venundedit intus nominatas coherentias ut super legitur av

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno quarantesimo nono di impero del signore nostro Costantino grande imperatore ma anche nell'anno dodicesimo di Romano grande imperatore, suo figlio, nel giorno ottavo del mese di febbraio, quindicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Giovanni, figlio del fu domino Teodoro, dal giorno presente ho venduto e consegnato a te Maria soprannominata **bisantina**, figlia invero di Giovanni monaco e coniuge di Stefano, vale a dire sei once mie dell'integra terra chiamata **mascarellam** sita in **licinianam**, insieme con gli alberi e con il suo ingresso e tutte le cose ad essa pertinenti, di cui niente a me quindi rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in possesso ad altra persona. Le quali predette sei once che a te ho venduto sono congiunte e indivise con le altre sei once di Gregorio nipote mio, le quali parimenti da un lato e da un capo confinano con la terra del predetto genitore tuo e da un altro lato e da un altro capo con la terra degli eredi del fu domino Giovanni Castaldo. Di modo che dal giorno presente e d'ora innanzi le predette menzionate sei once mie che a te ho venduto entro gli anzidetti confini, coma sopra si legge, siano da me a te vendute e consegnate e in te e nei tuoi eredi sia dunque la facoltà di farne quel che vorrete e né da me predetto Giovanni né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo abbiate dunque alcuna richiesta o molestia né tu anzidetta Maria né i tuoi eredi in nessun modo in perpetuo. Inoltre, in ogni tempo io e i miei eredi promettiamo di sostenere e difendere in tutto da ogni uomo e da ogni persona per te e i tuoi eredi le predette sei once mie che a te ho vendute entro gli anzidetti confini come sopra si

omni hominem omnique persona tibi
tuisque heredibus in omnibus antestarem
et defenderem promittimus pro eo quod
accepim a te auri tare unum sicut inter
nobis combenit quod si autem aliter
fecero de is omnibus nominatis per
quovis modum aut summissam personam
tunc compono ego et heredes meis tibi
tuisque heredibus auri solidos sex
bytianteos et hec chartula ut super legitur
sint firma scripta per manus anastasio
scriptoris discipulo domini gregorii
curialis et scriniarii per nominatam
indictionem ✕

hoc signum ✕ manus nominato
iohanne quod ego qui nominatos pro
eum subscripsi et nominatum tare
confiteor percepisse ✕

✕ ego petrus curialis rogatus a
nominato iohanne testis subscripsi et
nominatum tare confiteor percepisse ✕

✕ ego aligernus filius domini iohannis
rogatus a suprascripto iohanne testi
subscripsi et suprascripto tare confiteor
percepisse ✕

✕ ego stephanus curialis rogatus a
nominato iohanne testi subscripsi et
nominato tare confiteor percepisse ✕

✕ ego gregorius Curialis et scriniarius
Complevi per memorata quintadecima
indictione ✕

legge per quello che abbiamo accettato da
te *vale a dire* un tarenò d'oro, come tra di
noi fu convenuto. Poiché se poi
diversamente farò di tutte queste cose
anzidette in qualsiasi modo o tramite
persona subordinata, allora paghiamo
come ammenda io ed i miei eredi e te ed
ai tuoi eredi sei solidi aurei di Bisanzio e
questo atto, come sopra si legge, sia
fermo, scritto per mano di Anastasio
scrivano allievo di domino Gregorio,
curiale e scriniario, per l'anzidetta
indizione. ✕

Questo è il segno ✕ della mano del
predetto Giovanni che io anzidetto per lui
sottoscrissi e il predetto tarenò riconosco
che è stato percepito. ✕

✕ Io Pietro curiale, pregato dal predetto
Giovanni, come teste sottoscrissi e
l'anzidetto tarenò riconosco che è stato
percepito. ✕

✕ Io Aligerno, figlio di domino
Giovanni, pregato dal predetto Giovanni,
come teste sottoscrissi e l'anzidetto tarenò
riconosco che è stato percepito. ✕

✕ Io Stefano curiale, pregato dal
predetto Giovanni, come teste sottoscrissi
e l'anzidetto tarenò riconosco che è stato
percepito. ✕

✕ Io Gregorio, curiale e scriniario,
completai per l'anzidetta quindicesima
indizione. ✕